

PRESENTAZIONE CON L'ASSESSORE BRAY, LA SOPRINTENDENTE ROSSI E ROSANNA GAETA

E i Dialoghi di Trani sulla sostenibilità

A settembre la ventesima edizione



GLI INCONTRI Nelle piazze della città

di NICO AURORA

Quattro lustri di «Dialoghi» per dare lustro a città, territorio e Mezzogiorno intero. E forse non è un caso che la ventesima edizione del Festival tranese si sia presentata sulla terrazza di uno storico palazzo settecentesco fresco di restauro come il palazzo Ognissanti. C'era anche Massimo Bray, assessore regionale alla Cultura e già ministro dei Beni culturali, ieri mattina a Trani, per dare atto - ha detto - dell'impegno dell'associazione «La Maria del porto», organizzatrice del festival, «di far sedere intorno ad un tavolo persone di diverso orientamento, mettendo a confronto posizioni scientifiche e opinioni del mondo della cultura, dell'informazione, della comunicazione e dell'impresa, anche allo scopo di fare nascere nuove idee e prospettare eventuali possibili soluzioni ai cambiamenti in corso».

E il tema dei Dialoghi di Trani di quest'anno, «Sostenibilità», diventa anche un ponte fra origini e futuro della manifestazione, nata nel 2002 da una visione dell'editore Giuseppe Laterza e di una libreria sul porto che poi è diventata anche associazione: la libreria ha chiuso da al-

cuni anni, ma il sodalizio resta e guarda avanti con rinnovato smalto.

Al punto che Annalisa Rossi, soprintendente archivistica e bibliografica Puglia, Basilicata e Lombardia, che ha partecipato alla presentazione del festival, nell'occasione ha illustrato il decreto del 28 gennaio 2021 che dichiara l'archivio della Maria del porto Ets «di interesse storico particolarmente importante». L'associazione ha scelto di riflettere sulla «Sostenibilità», per «confrontarsi e riflettere sull'attualità degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite - ha spiegato il direttore artistico, Rosanna Gaeta -, nella prospettiva di porre fine alle povertà, ridurre le disuguaglianze, tutelare gli ecosistemi ed affrontare i cambiamenti climatici. Anche alla luce della pandemia in corso ai cui effetti, diversi e molteplici e che continueranno a prodursi nel medio e lungo periodo, stiamo assistendo».

Al lancio dei Dialoghi 2021 c'erano anche Francesca Zitoli, assessore alle Culture del Comune di Trani, Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark, Enzo Covelli, ideatore dei Dialokids, e Roberto Rubini, architetto e ideatore dei Dialoghi illustrati.

Quanto ai luoghi della manifestazione,

che si terrà dal 16 al 19 settembre prossimi, saranno Dialoghi «diffusi» senza una sede fissa (il ritorno al castello svevo è saltato sul più bello), ma articolandosi fra centro storico, piazze sul mare e cattedrale.

Durante quei quattro giorni, a suggerire riflessioni sulla prospettiva di uno «sviluppo sostenibile», interverranno a Trani alcuni tra i più illustri esponenti del mondo dell'informazione, scienza, economia e alcuni dei maggiori pensatori contemporanei.

Uno di questi, il filosofo Massimo Cacciari, nell'anteprema di giugno è stato il primo ospite di questa 20ma edizione e, nell'androne di Palazzo Quercia, ha detto che «la sostenibilità è diventata fattore fondamentale e intrinseco del salto tecnologico. Lo è stato anche in passato, ma nella prospettiva di risorse naturali che si credevano comunque illimitate. Oggi essa è diventata esigenza imprescindibile, e sulla sua base avviene la selezione naturale».

Nel corso dell'evento, i Dialoghi hanno presentato Platone, il primo assistente virtuale vocale al servizio di un festival culturale. Si tratta di un chatbot in grado di conversare con gli utenti dal sito del festival e dalla pagina Facebook, offrendo alle persone un ausilio digitale semplice e accessibile per chiedere informazioni sugli eventi ed interagire con i Dialoghi.

